
VIVENS HOMO

Anno XXX - gennaio-giugno 2019

30/1

RIVISTA DI TEOLOGIA
E SCIENZE RELIGIOSE

Semestrale della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale

EDB

EDIZIONI DEHONIANE BOLOGNA

Anno XXX - gennaio-giugno 2019

**RIVISTA DI TEOLOGIA
E SCIENZE RELIGIOSE**

30/1

Viale Ludovico Ariosto, 13
(Ingresso da Piazza T. Tasso 1/A) - 50124 FIRENZE (ITALIA)
Tel. 055/428221 - Fax 055/428222
e-mail: vivenshomo@teofir.it
ISSN 1123-5470

DIRETTORE: GIANNI CIOLI

SEGRETARIO: FRANCESCO VERMIGLI

CONSIGLIO DIRETTIVO

*Gianni Cioli, Alessandro Clemenzia, Andrea Drigani, Carlo Nardi, Basilio Petrà,
Benedetto Rossi, Stefano Tarocchi, Fabio Tonizzi, Athos Turchi*

COMITATO DI REDAZIONE

*Gilberto Aranci, Renzo Bonaiuti, Gianni Cioli, Agnese Maria Fortuna (Segretaria),
Carlo Nardi, Francesco Vermigli*

COMITATO SCIENTIFICO

*Antonio Autiero (Westfälische Wilhelms-Universität, Münster), Andrea Bellan-
di (Facoltà teologica dell'Italia centrale: FTIC), Giulio Cirignano (FTIC), Roberto
Dell'Oro (Loyola Marymount University, Los Angeles), Severino Dianich (FTIC),
Elena Giannarelli (Università degli studi di Firenze), Luca Mazzinghi (Pontificia
Università Gregoriana), Guido Miccinesi (ISPRO, Firenze), Simone Morandini (Fa-
coltà teologica del Triveneto), Leonardo Salutati (FTIC), Timothy Verdon (Stanford
University, sezione fiorentina).*

EDITORE

Centro editoriale dehoniano
via Scipione Dal Ferro, 4 - 40138 Bologna
tel. 051/3941511 - fax 051/3941499

Abbonamento per l'anno 2019 Italia: € 53,50
Italia enti: € 67,00
Europa: € 79,50
Resto del mondo: € 84,50

Una copia: € 32,00

ufficio.abbonamenti@dehoniane.it

Versamento sul c.c.p. 264408
intestato al Centro editoriale dehoniano - Bologna

Direttore responsabile: *Andrea Drigani*
Registrazione nr. 4121 presso il Tribunale di Firenze del 6.7.1991
Con approvazione ecclesiastica

Stampa: Italiatipolitografia, Ferrara 2019

SOMMARIO

G. CIOLI, <i>Editoriale: A cinquant'anni dall'Humanae vitae... il contributo ermeneutico di Enrico Chiavacci</i>	»	5
--	---	---

ENRICO CHIAVACCI, LA TEOLOGIA MORALE ITALIANA E L'HUMANAE VITAE.
INCONTRO DI STUDIO A CURA DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA CENTRALE
E DELL'ASSOCIAZIONE TEOLOGICA ITALIANA PER LO STUDIO DELLA MORALE (ATISM),
FIRENZE 7 MAGGIO 2018

B. PETRÀ, <i>Don Enrico Chiavacci (1926-2013), parroco e teologo</i>	»	9
G. PIANA, <i>Ricordando Enrico Chiavacci</i>	»	15
N. TOSCHI, <i>Enrico Chiavacci e Humanae vitae: «Un cammino per una cordiale adesione alla parola pontificia»</i>	»	23
G. CIOLI, <i>Coscienza e legge morale nel pensiero di Enrico Chiavacci</i>	»	43
P. CARLOTTI, <i>La teologia morale italiana post-conciliare. Presentazione del recente volume ATISM</i>	»	53

ARTICOLI E NOTE

A. PELLEGRINI, <i>Che soffera congiunto 'sono' ed 'este'. La professione di fede trinitaria di Dante Alighieri nel Paradiso e i precedenti su Dio trino in Inferno e Purgatorio</i>	»	71
S. TAROCCHI, <i>San Paolo nella Commedia. Elementi di un ritratto</i>	»	101
S. NOCETI, <i>Il Concilio Vaticano II sull'autorità dei vescovi. Punti fermi e questioni aperte</i>	»	113
M. E. SENESI, <i>La dichiarazione Nostra aetate: un primo "frutto" del Concilio</i>	»	141
A. LANOUE, <i>Plaidoyer en faveur d'un monisme platonicien: regard sur le Timée de Platon</i>	»	177
F. RUOZZI, <i>Esperienze pastorali: storia di un'opera. Scritture, riscritture e ricezione</i>	»	195
R. BONAIUTI, <i>Dal Rapporto Delors alla "Buona scuola" (1996-2016), con tappa per l'Insegnamento della religione cattolica...</i>	»	223
J. HERMANN, <i>Conference Chronicle: Wittgensteinian Approaches to Moral Philosophy, Third Edition (21-23 September 2017, Institute of Philosophy, KU Leuven, Belgium)</i>	»	253

I TRENT'ANNI DELLA BIBLIOTECA SILVANO PIOVANELLI

M. GUERRINI, <i>La Biblioteca della Facoltà teologica dell'Italia centrale. Una cronologia sintetica delle origini</i>	»	261
A. PELLEGRINI – S. DELFITTO, <i>La biblioteca Silvano Piovanelli. Una cronologia ragionata</i>	»	267

IN MEMORIA

M. GIOVANNONI, <i>In memoria della professoressa Gabriella La Mastra (1955-2018)</i>	»	277
LA COMUNITÀ MONASTICA DI CAMALDOLI, <i>Don Paolo Giamoni (1935-2018) cristiano sincero</i>	»	279
<i>Recensioni</i>	»	283

I TRENT'ANNI
DELLA BIBLIOTECA SILVANO PIOVANELLI

Il 13 dicembre 1988 il card. Silvano Piovanelli inaugurava ufficialmente la Biblioteca dello Studio teologico fiorentino (Facoltà teologica dell'Italia centrale dal 1997) che successivamente sarebbe stata a lui intitolata. Abbiamo voluto celebrarne i trent'anni, con uno sguardo retrospettivo ma al contempo rivolto al futuro, pubblicando gli interventi di Mauro Guerrini, storico direttore dei primi anni, Angelo Pellegrini, direttore dal 2010 al febbraio 2019, e Silvia Delfitto, bibliotecaria.

On December 13th 1988, Cardinal Silvano Piovanelli officially inaugurated the Library of the Florentine theological Study (Theological Faculty of central Italy since 1997) that was to be later named after him. We have wanted to celebrate its 30th anniversary with contributions by Mauro Guerrini, the first historical director, Angelo Pellegrini, director from 2010 to February 2018 and Silvia Delfitto, librarian.

LA BIBLIOTECA DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA
DELL'ITALIA CENTRALE
UNA CRONOLOGIA SINTETICA DELLE ORIGINI*

Mauro Guerrini

Il 24 giugno 1987, il cardinal Silvano Piovaneli scriveva nella *Presentazione* dell'*Annuario 1987/1988* dello Studio teologico fiorentino (STF): «Una particolare attenzione [andrà dedicata] alla biblioteca, con lo stanziamento di un congruo fondo economico e con l'aumento delle persone addette». È un'affermazione importante perché attesta la presenza della biblioteca dello Studio, l'origine della quale non è certificata da un documento preciso; la sua collocazione provvisoria fu, con lo Studio teologico, presso il Seminario Maggiore di Cestello, in Lungarno Soderini, 19. Il trasferimento dello Studio alla nuova sede autonoma sulla collina di Careggi in via Cosimo il Vecchio 26, presso l'ex sede del Seminario Minore, avvenne nell'arco di due anni: nel 1987 per le aule e la segreteria, nell'anno successivo per la biblioteca. Dall'anno accademico 1987/1988 le lezioni dello Studio teologico cominciarono a svolgersi nella nuova sede; si contestualizza, così, il riferimento del cardinale alla biblioteca nell'*Annuario* dello Studio per quell'anno.

Nel dicembre 1987, all'inizio del percorso di costruzione della biblioteca, fu nominato direttore don Andrea Drigani, il quale si era trovato a dover esaminare un progetto architettonico che prevedeva un solo grande spazio nell'unico salone del piano terreno, collegato al seminterrato da una scala a chiocciola.

Nel febbraio 1988 mons. Valerio Mannucci e mons. Benito Marconcini, preside e vice preside dello Studio, mi contattarono per una consulenza circa la nuova biblioteca. In poco tempo fu predisposto un progetto biblioteconomico. Si rinunciò a utilizzare il seminterrato: il nuovo spazio fu individuato in quattro ampie sale che si affacciavano su un lungo corridoio e in un locale più piccolo adibito a ufficio. Fu inoltrata alla Re-

* Ringrazio Silvia Delfitto e Paola Pieri per aver fornito informazioni personali e documentazione d'archivio e soprattutto per il loro operato altamente professionale a favore della Biblioteca dello Studio prima e della Facoltà poi e per la pazienza con cui hanno saputo superare alcuni momenti difficili tipici di ogni struttura che cresce; la biblioteca, secondo le parole di Ranganathan, "is a growing organism" per definizione.

gione Toscana una richiesta di contributi per la realizzazione della nuova biblioteca. Il finanziamento fu accordato e destinato all'acquisto del bancone, delle scaffalature, degli armadi e dei tavoli, nonché all'arredo delle aule scolastiche, come risulta dalla documentazione conservata nell'archivio dell'attuale Facoltà. Il progetto prevedeva sale di studio, libri disposti quanto più possibile a scaffale aperto classificati secondo la DDC (Classificazione decimale Dewey), un'emeroteca, un deposito per libri e periodici, numerosi servizi al pubblico, in particolare una postazione di *reference* e il servizio di riproduzione fotostatica (allora molto richiesto). Le ditte d'arredo per biblioteca interpellate furono particolarmente sensibili verso una realtà privata, abituate com'erano a trattare prevalentemente con biblioteche di proprietà pubblica.

Il 26 aprile 1988 il card. Silvano Piovanelli inviò una lettera a Gilles Pelland, rettore della Pontificia Università Gregoriana, con la quale lo informava che: «Sono a termine i lavori di strutturazione degli ambienti (4 ampie sale) per l'allestimento della biblioteca con i relativi dispositivi precauzionali e un nuovo assetto di scaffalature». Il 19 maggio 1988 Andrea Drigani scriveva al preside: «Nel dicembre scorso, quando mi fu richiesto di ricoprire l'incarico di direttore della biblioteca, nell'accettare feci presente alcune perplessità derivanti da una certa carenza di tempo e soprattutto dalla assoluta mancanza di una specifica competenza nel settore della biblioteconomia. Mi venne precisato che il direttore aveva un ruolo di alto coordinamento, oltre che di cura dei rapporti con gli enti pubblici e privati, mentre la competenza tecnica avrebbero dovuto averla il bibliotecario e gli altri addetti. Successivamente, quando il progetto della biblioteca, grazie alla consulenza del dr. Guerrini, si è fatto più preciso e rigoroso, in vista di creare una moderna ed efficiente biblioteca di una Facoltà teologica, è apparso evidente che anche l'incarico di direttore non può essere considerato collaterale ad altri o di rappresentanza, bensì necessita di quella particolare competenza per poter guidare il personale, competenza, che, come avevo già specificato, non possiedo [...]. Alla luce di queste considerazioni, ritengo di non poter svolgere, in modo serio e responsabile, l'incarico di direttore della biblioteca. È bene, dunque, che la Presidenza individui un'altra persona che abbia l'idoneità per svolgere tale incarico». Fui nominato direttore.

Nel medesimo periodo la biblioteca si arricchì della presenza di padre Petre Coman, arciprete della Chiesa ortodossa romena, nominato dal cardinale Piovanelli, privo di competenze specifiche, ma disponibile a imparare le nozioni essenziali per lavorare professionalmente in biblioteca, cosa che avvenne con grande soddisfazione di tutti. Padre Coman e io predisponemmo un piano per il trasferimento dei libri collocati pres-

so la vecchia sede dello Studio nel Seminario Maggiore (e altri della Biblioteca stessa del Seminario, con disappunto del bibliotecario) alla nuova sede di via Cosimo il Vecchio e per la loro collocazione sugli scaffali; acquistammo oltre 400 scatole di cartone e organizzammo un sistema di trasporto che si rivelò molto funzionale.

Padre Coman (1940-2011) si trovava da quattro anni a Firenze con la famiglia: la moglie Lucia e i due figli Ionut e Alina. Era stato inviato a rappresentare in Italia la Chiesa ortodossa romena dalla quale era stipendiato. Improvvisamente il flusso di denaro si interruppe. Per mantenere la famiglia, egli aveva iniziato a tenere conferenze remunerate in tutta l'Italia in qualità di teologo ortodosso; si era, quindi, rivolto al card. Piovanelli, il quale, credendo fermamente nell'ecumenismo, gli aveva fornito un lavoro e una Chiesa per officiare a San Giorgio alla Costa.

Il bibliotecario del Seminario Maggiore, don Bruno Tortelli, si oppose a quella che chiamava "dispersione" del patrimonio librario della Biblioteca del Seminario Maggiore: ciò obbligò il cardinale a individuare le sale dalle quali si dovevano prelevare i volumi da trasferire. La conseguenza fu che alcune collezioni rimasero divise; una parte dei volumi del *Sacrorum Conciliorum nova et amplissima collectio* di Joannes Dominicus Mansi, per esempio, rimase nella sede del Seminario Maggiore e non fu mai consegnata; per completare la collezione dello Studio si dovette procedere a un nuovo acquisto negli anni successivi. A maggio 1988 padre Coman iniziò il lavoro d'inscatolamento dei circa 20.000 volumi da trasferire, tra cui le collezioni *Patrologiae cursus completus. Series Latina, Series Graeca et Orientalis* curata da Jacques-Paul Migne, il *Corpus christianorum. Series Latina e Series Graeca, Sources chrétiennes, Biblioteca di cultura religiosa, Studi biblici Paideia*, 191 titoli di periodici relativi alle scienze religiose e i libri appartenuti al prof. Raffaello Morghen (1400 volumi), collocati in un fondo specifico. Sopra ogni scatola padre Coman scriveva le collocazioni che don Tortelli aveva assegnato ai volumi nella Biblioteca del Seminario. Una volta trasferiti nella nuova sede, gli scatoloni colmi di libri riempirono un'aula dello Studio fin quasi al soffitto. Contemporaneamente iniziarono i lavori di ristrutturazione della parte dell'edificio di via Cosimo il Vecchio destinato alla nuova biblioteca, con l'abbattimento di pareti, la realizzazione dell'impianto elettrico, dell'impianto di riscaldamento, ecc. Fu acquistato l'arredo: le scaffalature, gli espositori, il bancone, i tavoli e le sedie. Inoltre fu scelta la commissionaria libraria Città Nuova (nella persona di Gianni Moretto, sempre molto disponibile negli anni successivi) per l'acquisto delle monografie e per l'aggiornamento delle collane e delle riviste.

Il 30 giugno 1988 mons. Benito Marconcini inviava una lettera al cardinale Piovanelli: «Mentre mi scuso di notificare a Lei questa situazione (non sapendo però a chi altri) quale mio ultimo adempimento – dopo la nomina di validi direttore e bibliotecario – dell’impegno liberamente assunto in gennaio – quando si profilava un tipo di biblioteca fallimentare in partenza – l’impegno cioè di programmare l’allestimento della biblioteca, faccio presente che ho concordato con Guerrini e Coman realistici anche se intensi programmi di lavoro per rendere possibile l’apertura della biblioteca il prossimo ottobre».

Il 6 agosto 1988 il card. Piovanelli scriveva di nuovo della biblioteca nella *Presentazione* dell’*Annuario 1988/1989* dello STF: «Per l’inizio dei corsi nel prossimo ottobre sarà completato l’assetto definitivo delle aule, delle stanze dei docenti stabili, soprattutto dei locali adibiti a biblioteca. Specialmente a proposito di quest’ultima, l’Arcidiocesi ha ‘rischiato’ un investimento anche superiore alle sue attuali possibilità, allo scopo non solo di arricchire la biblioteca di collezioni e strumenti di lavoro idonei al livello di studi che si fanno normalmente per la licenza in una Facoltà di teologia, ma anche per corredarla – tra l’altro – di una computerizzazione che le consenta di usufruire del patrimonio di altre grandi biblioteche, non solo di Firenze. Il nuovo direttore della biblioteca, il prof. Mauro Guerrini, docente di Biblioteconomia all’Università di Pisa, e il nuovo bibliotecario a tempo pieno, il dott. Petre Coman della Chiesa Ortodossa rumena di Firenze – ai quali va la mia personale, profonda gratitudine – assicureranno fin dall’inizio, con altro personale collaboratore e sempre con la consulenza della direzione dello Studio e dei docenti stabili, il funzionamento quotidiano della biblioteca e il suo progressivo potenziamento».

In settembre era giunto il momento di sistemare i volumi sugli scaffali e verificare la corrispondenza del catalogo cartaceo prelevato dalla biblioteca del Seminario Maggiore con il patrimonio librario trasferito nella nuova sede. I lavori fervevano: l’impianto elettrico non era ancora stato ultimato, l’arredo, invece, era stato consegnato. Il preside, i professori e perfino il cardinal Piovanelli seguivano le operazioni con interesse e simpatia. Ricordo padre Coman seduto in ufficio davanti a una scrivania mentre si occupava di preventivi per l’acquisto di una fotocopiatrice. Aveva 48 anni, di bella presenza e sempre ben vestito, con un orologio d’oro al polso, parlava un italiano misto al rumeno; molto deferente nei confronti del clero fiorentino, iniziava e terminava le conversazioni con la frase: «Bacio le mani». Subito chiesi la presenza di una bibliotecaria professionale che potesse aiutare padre Coman; arrivò Paola Pieri, esperta catalogatrice, con esperienza in biblioteche toscane. Con Pao-

la predisponemmo un sistema di prestito e iniziammo l'informatizzazione del catalogo con l'acquisto di un imponente computer Olivetti M28 e di una stampante ad aghi (costo 13 milioni di lire).

Il 3 ottobre 1988 Valerio Mannucci e Benito Marconcini scrissero ai professori dello Studio: «Caro professore, la informiamo che la Biblioteca è già allestita con scaffalature della ditta Lips-Vago e con tavoli della ditta Castelli, mentre proseguono i lavori per l'impianto elettrico rinnovato completamente in conformità alle nuove leggi: sarà aperta a professori e studenti il prossimo 26 ottobre. Per il momento la consultazione avverrà attraverso il vecchio schedario, ma sono già iniziati i lavori per una nuova schedatura da parte di due persone che hanno frequentato corsi di formazione regionale per bibliotecari. Il contratto con i due borsisti è finanziato col contributo della Regione Toscana ed è diretto dal dott. M. Guerrini, con l'aiuto di P. Coman [...]. Creata la struttura della biblioteca, è necessario procedere all'ordinazione dei libri. Si invitano pertanto i coordinatori a riunire i loro dipartimenti e a fornire elenchi di libri, collane e fonti che saranno subito ordinati». Il responsabile del Comitato dei docenti per lo sviluppo della biblioteca era don Severino Dianich, sensibile ad ascoltare le esigenze della Biblioteca e determinato a riportarle all'interno del Collegio dei docenti.

Alla fine di ottobre 1988 finalmente la Biblioteca fu pronta per essere aperta a professori e studenti; all'ingresso esterno, sopra il portone, fu affissa una lapide larga oltre un metro con scolpito in caratteri ben visibili "Biblioteca", di lato al portone un albo con indicati orario e condizioni d'accesso e all'interno, vicino al bancone un quadretto che riproduceva le *Cinque leggi della biblioteconomia* del mitico bibliotecario indiano S-R. Ranganathan.

In novembre fu disponibile l'attrezzatura elettronica, così come il programma ISIS; l'applicazione per la catalogazione TECA fu distribuita dal Servizio beni librari della Regione Toscana nel 1989 al costo simbolico di 100 mila lire. La divisione del lavoro era la seguente: padre Coman, al bancone *reception* situato all'ingresso della Biblioteca (sul lato destro dell'edificio), curava i rapporti con i lettori e svolgeva alcune operazioni amministrative; Paola si occupava delle prime fasi della catalogazione e sempre più divenne il volto della biblioteca, competente e sempre disponibile ad aiutare gli utenti. Dalla metà del mese di novembre e fino a tutto giugno 1989 si aggiunse allo staff Rosaria Giangrande, in qualità di borsista. Decisi a quel punto d'iniziare il lavoro di catalogazione partendo dai periodici: Paola si dedicò alla catalogazione delle riviste specializzate, per proseguire con l'informatizzazione del catalogo, Rosaria collaborò con me al censimento e alla descrizione dei periodici. L'operazione

si concluse con la pubblicazione nel 1989 del *Catalogo dei periodici* dello Studio teologico fiorentino, con in coperta un'immagine che richiamava all'ecumenismo.¹

Il 13 dicembre, in concomitanza con le celebrazioni di inizio dell'Anno accademico 1988/1989, il card. Silvano Piovanelli inaugurava ufficialmente la Biblioteca.

In una relazione del 21 maggio 1989 inviata al Preside scrivevo: «La biblioteca ha iniziato a offrire un servizio informativo e documentario, seppure da migliorare». Era infatti necessario aumentare il personale in pianta stabile e si presentava fin da subito il problema dell'ampliamento dei locali. Nell'ottobre 1990 l'assunzione in ruolo di Paola Pieri avvenuta dopo un periodo di sua assenza durato circa due anni per problemi amministrativi e l'arrivo di Silvia Delfitto completarono l'organico che rimase tale quasi fino al pensionamento di padre Coman nel dicembre 2008; Silvia assunse in poco tempo responsabilità sempre maggiori, svolte con passione e professionalità. La richiesta d'ampliamento degli spazi della biblioteca verso l'Aula magna, vista come naturale adiacente espansione, fu esaudita venti anni dopo, alla fine del 2009. La nuova biblioteca inaugurata nel 2010 poteva definirsi a pieno titolo accademica per la ricchezza della collezione, per gli ampi locali, per il servizio reso.

Sono rimasto consulente fino al 2015 e sempre disponibile ad aiutare la biblioteca che ho concepito e visto nascere e che è stata per me l'occasione di un servizio alla Chiesa fiorentina.

Mauro Guerrini

¹ STUDIO TEOLOGICO FIORENTINO, *Catalogo dei periodici*, a cura di Rosaria Giangrande e Mauro Guerrini. Firenze: [s.n.], 1989.